

309

Popolari mandati.

	homeni
Nicolò Rizo deputato al Portello di Santi XL	10
Antonio Remer a la porta di Santi XL	10
Marcho Bigarelli a la porta de l' Altilia	10
Nicolò Raymondo a la porta di San Thomaxo	10
Nadalin Grando a la porta de l' Altilia	10
Lucha di Monte Negro a la porta di Santi XL	10
Francesco Tartarello a la porta di San Thomaxo	10
Zorzi Petro Polo a la porta de l' Altilia	10
Venantio da Venetia	10
Pasqualin da la Zuecha a la porta de l' Altilia	8
Zaneto Zima	15
Zuan Bachi	8
Francesco da la Zefalonia da Porto Bufolè, uno cavalo <i>gratis</i> , fanti	2
	—
	numero 123
	numero
Bombardieri	21
Vulpino capo di bombardieri	1
Matio da Santagà de Antonio, per mexi 6 a servir dito Vulpino per deliberarse dil bando	1
Bastasi	100
Marangoni e calefadi di l' arsenal	30

Artelarie poste atorno la terra.

Al muro roto,
 al Sambugo,
 al Portello,
 a la Morte,
 a li Spiriti,
 per mezzo el Teraio,
 in Castelo al soccorso,
 al cavalin dil Castelo,
 a San Polo,
 a San Thomaso,
 al Ponte di piera,
 al campaniel di San Nicolò.

310

Dil mexe di Avosto 1513.

A di primo. Introno in Colegio tre consieri nuovi di là da canal: Sier Zacaria Gabriel, sier Alvix Grimani, sier Luca Trun; et Cai dil Consejo

I Diarii di M. SANUTO. -- Tom. XVI.

di X, sier Hironimo Contarini da Londra, sier Andrea Magno et sier Zuan Venier, stati altre fiata.

Veneno li oratori dil Papa, domino Petro di Bienza e domino Pyndaro, et fono in varii colloqui e lettere aute dil campo dil vicerè, dil conte di Chariati, zercha occorentie di quelle parte. Poi dito Pyndaro disse, piacendo la Signoria si partiria ozi per andar a veder Padoa, e dimandò una letera a li rectori e provedadori; et il Principe, senza altro consulto, fu contento farli far una bona letera e li fosse fato le spexe, e fo mal facto che l' andasse a questi tempi a Padoa e darli licentia senza el Consejò. El qual, auto la letera, parti la matina sequente. Nota. Qui è il secretario dil conte dil Chariati ancora, qual è ogni zorno a San Marco e con dicti oratori pontificii; è mal tenirlo qui.

Di Padoa, di provedadori zenerali, di eri sera. Come i nimici sono al loco solito dil Bassanelo, et nostri li salutano con le artelarie. Per quanto hanno auto da uno stratioto, era in campo de i nimici e scampato in Padoa, e dice che tra le altre bote fu trate per nostri, una de colubrina, che fo trata, amazò arente di lui homeni d' arme 12, e come in questa note i dieno venir soto la terra e piantar le artelarie, qual sono boche 12 grosse et 12 minute; e che spagnoli è alozati tra el Bachaion e il fiume va a Moncelese, e li todeschi di qua dil fiume va a Moncelese, e todeschi sono 7000, spagnoli 6000. Nostri stanno in Padoa di bon animo e sperano, venendo soto, sarano maltractati, nè altro dimandano. Hanno danari più dil bisogno in deposito, zercha ducati 15 milia.

Di Bergamo, di sier Bortolamio da Mosto provedador, date in la Capella, a di 27. Come spagnoli, sono in Bergamo, voriano scuoder la taia, et quel capitano spagnol, nominato Venanzio, sollicita, e cussi, come li scuode, a ducati 500 a la volta li manda in campo; unde esso provedador con il consulto di bergamaschi nostri fidelissimi à scritto a Crema al capitano mandì li el Cagnolin con 300 fanti, e loro ne farano altratanti dil suo, e si tegnirano per San Marco. *Item*, di Pontevico non senteno più bombardar; tien i nimici siano levati di l'asedio. Da Milan ha 'uto aviso sono desperati, e venendo il diavolo si dariano. Hanno auto taia ducati 180 milia, et zà pagati 82 milia, de che sono di malissima voglia, e alcuni cittadini è fuziti a li monti.

È da saper, *etiam* per via di Salò, per homeni venuti, a bocha se intese il campo esser levato di Pontevico, et esser 5 bandiere di fanti dil conta' di Tiruol tornati verso Trento malmenati e molti fe-